

Fondazione ENEA Tech e Biomedical: 160 milioni in progetti di Medicina di Precisione, Digital Health, Agritech, ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Scienze della Vita

Nel corso del 2024, con riferimento al Fondo Biomedico, la Fondazione ha deliberato investimenti per circa 80 milioni di euro entrando in partecipazione in 16 tra start-up e PMI innovative, attive soprattutto nei settori Digital Health e Precision Medicine.

Il 50% delle risorse supporterà lo sviluppo di dispositivi medici impiantabili o riabilitativi, il 26% è focalizzato su soluzioni diagnostiche avanzate, il 20% destinato a farmaci sperimentali, mentre il residuo 4% a telemedicina e Digital Health.

Sempre nel 2024, è stato pubblicato un avviso - con dotazione di 40 milioni di euro - per il co-finanziamento a fondo perduto di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Scienze della Vita, per incentivare collaborazioni con istituzioni sanitarie e centri di ricerca e contribuire al consolidamento del settore biomedicale e al trasferimento tecnologico.

Il Fondo Technology Transfer, infine, si è proposto con un avviso per l'Agritech del valore di 40 milioni di euro per interventi in equity e quasi equity per Start-up, PMI e spin-off universitari. Obiettivo: promuovere zootecnia di precisione, economia circolare e nutrizione, con focus specifico sulla dieta mediterranea. A novembre sono stati selezionati 32 progetti a seguito di call "one to one" con i proponenti. E' in corso il secondo step di valutazione delle proposte.

"La Fondazione continua a lavorare per svolgere il suo mandato originario, coprire un vuoto rappresentato dall'assenza in Italia di un Ente a livello nazionale con il compito specifico di sostenere la ricerca di frontiera nel campo delle Scienze della Vita con i riflessi strategici che essa ha sia sulla salute pubblica, e quindi sulla sicurezza nazionale, sia sul radicamento in Italia di tratti importanti della catena globale della ricerca e dell'industria connessa. La scommessa è sperimentare forme nuove di collaborazione tra pubblico e privato e di spartizione connessa dei rischi. Compito non facile per il radicamento di prassi che frenano l'innovazione e lo sviluppo. La sfida è aperta e non intendiamo sottrarci ad essa" ha commentato il Prof. **Giovanni Tria, Presidente della Fondazione.**

"Un anno di crescita e rafforzamento del team, delle relazioni nell'ecosistema nazionale e anche internazionale, della interlocuzione con enti e fondazioni di ricerca, università, associazioni e imprese: alla Fondazione, ora, spetta il compito di potenziare il suo ruolo di strumento istituzionale a supporto delle politiche di consolidamento e valorizzazione del settore biomedicale, indiscusso asset strategico del nostro Paese" ha concluso infine **Maria Cristina Porta, DG di ENEA Tech e Biomedical.**